

contro il tenente di amministrazione Morgantini Antonio attualmente degente allo Ospedale militare principale di Udine, il quale è stato sottoposto a persecuzioni degne del Governo austriaco.

« Domanda pure quali provvedimenti intenda prendere verso gli ufficiali superiori che con facilità, in questo caso, hanno abusato della loro autorità, e per quale motivo non si accetta la domanda di dimissione dal Regio esercito del predetto ufficiale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bisogni ».

« Il sottoscritto interroga il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere quale fondamento di verità abbia la notizia che il capo della Direzione amministrativa del Commissariato, facendo oltraggio al più elementare senso giuridico, non intende approvare la corresponsione integrale, come è stabilito dal decreto-legge 7 giugno, n. 740 degli arretrati per lavoro straordinario già eseguito agli impiegati dipendenti.

« Ad ogni modo desidera conoscere per quali ragioni fino ad oggi detti arretrati non sono ancora stati corrisposti, mentre è notorio che altri Dicasteri da tempo vi hanno provveduto.

« Infine per quali motivi sia consuetudine del Commissariato corrispondere agli impiegati la retribuzione del lavoro straordinario, che viene compiuto mensilmente, dopo quindici giorni e anche un mese che esso è stato eseguito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Grandi Ferdinando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere:

1^o) se riconosca che due soli sono gli stati fondamentali dell'ufficiale di carriera, e cioè:

a) in servizio attivo permanente (con stipendio che può essere temporaneamente ridotto o sospeso);

b) in congedo (con pensione che può anche essere corrisposta come, per esempio, agli ufficiali in congedo provvisorio, sotto forma di tre quinti di stipendio);

2^o) ciò ammesso, se riconosca che gli ufficiali in congedo provvisorio non sono ufficiali a stipendio ridotto, ma ufficiali pensionati, veri e proprii, con una pensione equiparata — fin che restano in detta posizione — ai tre quinti dello stipendio;

3^o) tutto ciò premesso ed ammesso, se riconosca che gli ufficiali in congedo provvisorio hanno pieno ed incontrastabile diritto (senza bisogno di nuove leggi) a riscuotere, con effetto retroattivo, l'indennità caro-viveri che il legislatore, senza possibilità di dubbi, ha voluto fosse concessa a tutti i pensionati, civili e militari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vero che il soldato Benedetti Emanuele, della classe 1900, sia tuttora trattenuto alla prigione del Campo scuola aviazione di Capua, e quali siano i motivi che giustificano tale trattamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se a lui consta il fatto indubbio che nella ultima sessione di esami al Regio ginnasio-liceo Berchet di Milano vennero insultati da qualche esaminatore alcuni professori dei privatisti ammessi alla licenza, e quali provvedimenti intenda prendere per tutelare la dignità e la libertà dell'insegnamento privato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Grandi Achille ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti urgenti creda di prendere per meglio regolare il servizio di vigilanza intorno alla Casa penale di Procida dopo il tragico incidente che ha costato la vita ad un tranquillo pescatore, intento al suo lavoro; e quali severe sanzioni creda di applicare contro i responsabili dell'omicidio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se intenda provvedere alla istituzione di una farmacia nella frazione di Porto d'Ischia dopo l'annullamento del relativo provvedimento della Prefettura di Napoli, considerando che quella grossa frazione, lontana dal centro del comune, e priva di mezzi di comunicazione con esso, è frequentata da molti villeggianti e da malati in ogni stagione dell'anno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Scialoja ».